

Cultura non è solo la conoscenza di una o più discipline che si apprendono a scuola o dai libri, ma è l'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha acquisito attraverso lo studio e l'esperienza, rielaborandole criticamente e che hanno contribuito a formarne la personalità.

Una persona colta è chi, legato al proprio territorio, alle proprie tradizioni, sa anche innovarsi, aprire la mente, osservare e conoscere ciò che gli sta intorno, adeguarsi alle esigenze moderne; sa relazionarsi bene con tutti e utilizzare le proprie conoscenze per costruire il proprio futuro in armonia con chi e con ciò che gli sta accanto.

Per questo è importante conoscere la cultura belgiratese, il complesso dei valori e dei costumi dei vecchi Belgiratesi. Il periodico Belgirando, prediligeva, nelle sue pagine, raccontare di personaggi forti della vita del paese, che hanno lasciato un'impronta tangibile nella memoria collettiva, di come si viveva una volta, delle antiche professioni. È fondamentale ricordare tutto questo bagaglio culturale e insegnarlo ai giovani perché possano prenderne spunto. I giovani sono la ricchezza di un paese, bisogna dare loro modo di non dimenticare le tradizioni della terra dove vivono e aiutarli concretamente a costruire la loro vita in un mondo in continua evoluzione. I vecchi Belgiratesi sono stati prima agricoltori, pescatori, poi sono diventati commercianti per poter vivere dei proventi dei loro mestieri. Hanno aperto botteghe artigianali, hanno assorbito le influenze dei signori che hanno costruito le loro ville sul territorio- Sono diventati albergatori, ristoratori, sempre seguendo l'evoluzione dei tempi. Belgirate un tempo era molto fiorente, ancor più rinomata di Stresa, che si è formata più tardi. Ora la società del consumismo ha stravolto tutto, aperti i supermercati e scomparse le vecchie botteghe. I giovani vogliono studiare e divertirsi e scelgono di andar via dal loro paese, ignorando che magari un mestiere di elettricista, idraulico, falegname può essere remunerativo. Il lavoro nel settore turistico è stagionale, ma è pur sempre un buon impiego, che dà modo di girare il mondo.

Io sono venuta a Belgirate fin da piccola, venivo qui in villeggiatura, poi ho sposato un Belgiratese e ho costruito la mia vita qui, sempre dandomi da fare per la collettività. Gli anni sono passati, ma oggi più che mai capisco che non posso smettere di vivere costruttivamente la vita del mio paese. Sono presidente dell'Associazione Culturale P. Borsieri, che ovviamente promuove cultura ma non solo: tiene unite le persone, ne favorisce la socializzazione, istituisce corsi di lingua e di teatro. Quest'ultimo molto importante perché dà modo ai giovani di avvicinarsi alla letteratura italiana e locale e formare un gruppo di recitazione, fondamentale per la loro aggregazione, sono redattrice di Belgirando, che parla della Belgirate di oggi e di ieri, pubblicando anche i bilanci, cosa che nessuno aveva mai fatto, sono volontario civico e appartengo a varie altre associazioni che operano per il bene di Belgirate e che sono una presenza indispensabile nella vita del paese e che vanno sostenute in ogni modo. Ora mi sono rimessa in gioco, accettando di far parte di questa lista, che mi pare abbia tutte le opportunità per operare fattivamente per il progresso di Belgirate, in questo periodo di grande difficoltà, dove si sono persi i vecchi valori e bisogna lavorare per costruirne dei nuovi, collaborando tutti insieme senza inutili ripicche o rivalità.